

InfoCaritasTurritana

Foglio informativo della Caritas Diocesana di Sassari

A cura dell'Ufficio Comunicazione
Via dei Mille 19 - Sassari

www.caritasturritana.it – caritasturritana@libero.it



Sommario

- Spazio Arcobaleno
- Oltre l'ostacolo
- Don Pagnielo Direttore Caritas Italiana
- Riapertura Ambulatorio dentistico

Editoriale

I poveri li avete sempre con voi

1

La Giornata mondiale dei Poveri, celebrata il 14 Novembre, alla sua V edizione, si offre a tutti noi, come una opportunità per riflettere sulla presenza dei poveri e sulla nostra esistenza rispetto a coloro che vivono una qualche forma di povertà. Il tema che accompagna la riflessione rispetto al messaggio di Papa Francesco, è: "I poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,7), e vuole aiutarci a guardare in modo nuovo la povertà di tanti fratelli e sorelle, sentendoci profondamente coinvolti nella loro storia e nel loro disagio, ma non come osservatori esterni. L'immagine evangelica della donna che rompe il vaso di alabastro per versare il profumo sul capo di Gesù, rimanda la nostra attenzione ai discepoli scandalizzati perché era andato sprecato il prezioso profumo che si poteva essere venduto per dare il ricavato ai poveri.

Ma la novità e il paradosso sta proprio qui: il prezioso profumo è stato dato direttamente ai poveri, anzi al povero, a Colui che si è fatto povero! Siamo invitati a guardare Gesù e ad osservare i poveri, tentando di trovare ciò che li unisce. Gesù accoglie la povertà della donna che versa su di lui il profumo, e con lei accoglie ogni povero.

Avvicinandoci a Gesù, accogliendolo, noi, in Lui, stiamo avvicinando e accogliendo i poveri, perché in Lui che si è fatto povero, noi incontriamo e serviamo in modo nuovo ogni fratello e sorella che vive la povertà.



È Gesù che annunzia la presenza di Dio nei poveri e tra i poveri, e, in questo senso li presenta come veri evangelizzatori e testimoni di fede. Siamo capaci di trovare in loro il volto di Dio e i tratti di Cristo Gesù? Per compiere questo passo è importante non guardare più i poveri come una categoria lontana, diversa e separata da noi, bensì come persone che ci raccontano il vangelo con la vita, come coloro che rivelano il volto di Dio. Il segreto per avere un nuovo sguardo dinanzi ai poveri, è il considerarli parte attiva e imprescindibile della comunità. Il messaggio del Papa ci dice che il rapporto tra noi e i poveri, non può essere quello legato a chi dà e a chi riceve, perché tutti doniamo e tutti riceviamo, quindi dobbiamo costruire un legame e un nuovo rapporto sostenuto dalla condivisione, mettendo insieme la giustizia e la carità. Guardiamo con attenzione il vissuto degli uomini e i rapporti che ci legano, e chiediamoci se ancora oggi sappiamo guardare il povero e riconoscerlo parte della nostra stessa comunità, come uno che partecipa della nostra stessa vita, e quindi uno dinanzi a cui, non vi è chi sta meglio o peggio, ma gli uni al servizio degli altri e in collaborazione e dialogo. Per avvicinare, ascoltare, accogliere e servire il povero, bisogna essere poveri e farsi poveri. Chi non si mette allo stesso livello del povero, parla un altro linguaggio e vive una diversa condizione che non si rivelerà inclusiva ma esclusiva. Le nostre città, i nostri paesi, le nostre campagne, sono segnate da molteplici forme di povertà presenti in tutti coloro che incontriamo, a partire da noi stessi: siamo tutti poveri! Il cammino della Chiesa, in questo difficile tempo, e in questa nuova avventura sinodale, ci invita a sentirci poveri, a farci poveri, a sapere di avere tutti bisogno dei fratelli: “ci sono molte povertà dei ricchi, che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei poveri”. In ogni uomo e donna, in ogni povero, si rivela la presenza di Dio, quindi, possiamo davvero dire che il povero diventa “sacramento”, segno di Grazia e di incontro reale con Cristo. Come credenti, apriamo la finestra sul mondo, e riconosciamo la fatica di ciascuno, per infondere nuova speranza. Dinanzi ad ogni persona e ad ogni povero, riscopriamo lo stile dell’ascolto, dell’incontro e dell’accoglienza. Nessuno potrà mai toglierci la responsabilità di dover raccogliere, vivere e testimoniare il vangelo della vita che i poveri ci trasmettono con la loro esistenza. Mettiamo in discussione i nostri stili di vita, legati alle sicurezze di cui non riusciamo a privarci, per aprirci alla presenza di Dio che ci vuole poveri per farci ricchi di Lui. Le periferie fisiche ed esistenziali delle nostre città, siano il luogo in cui fare esperienza di vita, di novità e di speranza: chiamati a portare il lieto annunzio ai poveri!

Fr Giuseppe Piga

Spazio Arcobaleno

La Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo de’ Paoli, è impegnata dal 2003 nella lotta al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani con il progetto Elen Joy. Oggi la Congregazione amplia la propria attività con l’intervento nel contrasto al caporalato, al lavoro irregolare e allo sfruttamento dei cittadini migranti, attraverso l’attivazione di un Punto di Accesso per Stranieri denominato “Spazio Arcobaleno”: uno sportello di contatto informativo e di orientamento, rivolto a tutti i cittadini migranti che si trovano in situazione di sfruttamento e vulnerabilità, grave sfruttamento a scopo lavorativo, sessuale o vittime di tratta. L’attività sul territorio sardo nasce dalla partnership con il progetto Di.Agr.A.M.M.I. di Legalità al Sud (Diritti in Agricoltura attraverso Approcci Multistakeholder e Multidisciplinari per l’Integrazione e il Lavoro giusto).

Il progetto è approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche d’Integrazione all’interno dell’Avviso 1/2019.

Esso prevede la realizzazione di interventi di integrazione socio-lavorativa finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento lavorativo e del ² caporalato in agricoltura, realizzati mediante la partecipazione dei soggetti istituzionali, delle parti sociali ed economiche e del Terzo settore.

Lo sportello è attivo nella città di Sassari dal 10 novembre scorso, con una apertura settimanale nei locali della Caritas diocesana in Largo seminario n. 6, il giovedì dalle 9,00 alle 12,00. Nello Spazio Arcobaleno sono presenti operatori dedicati che offrono accoglienza e ascolto, consulenza sociale e legale, mediazione, indicazioni e sostegno sulle procedure e modalità di tutela, come previsto dalle leggi italiane in materia. Si offre conoscenza dei servizi del territorio, comunicazione con gli stessi e accompagnamento. Gli utenti vengono aiutati dall’outreach alla presa in carico, attraverso l’adesione a percorsi differenziati volti alla protezione, regolarizzazione, progetti di autonomia, mediante inclusione socio-lavorativa e interventi sull’abitare.

Lo sportello è uno spazio di ascolto anche per le persone vicine agli utenti, al fine di offrire loro un maggiore supporto nel percorso di affrancamento dalla rete della criminalità e dello sfruttamento.



Un'ulteriore attività realizzata è il lavoro di rete con le agenzie del territorio, per favorire l'accesso e l'emersione di potenziali vittime. Ad essa si affianca l'attività di sensibilizzazione e prevenzione rivolta alla cittadinanza, con un occhio attento ai più giovani, che rappresentano il futuro e in esso la speranza di costruire una società in cui "nessun individuo possa essere tenuto in stato di schiavitù" (Art. 4 Dichiarazione universale dei diritti umani).

Oltre l'ostacolo

È stato presentato i giorni scorsi a Cagliari il rapporto annuale su povertà ed esclusione sociale da cui emerge un dato allarmante: in controtendenza rispetto al trend nazionale aumenta la povertà relativa che dal 12,8 del 2019 passa al 13,9 per cento del 2020. Una crescita dell'1,1 per cento che conferma la ricaduta negativa della pandemia su un territorio che già faticava ad abbandonare gli effetti della cattiva congiuntura degli anni passati.

Quadro economico: sul versante economico l'analisi proposta da Banca d'Italia evidenzia una diminuzione del Pil dell'8 per cento nel 2020 (un calo più contenuto rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno). A metà del 2020, invece, si è registrata una parziale e momentanea ripresa, data dal calo dei contagi e dall'allentamento delle restrizioni. Tuttavia, da settembre 2020 il quadro si è indebolito con la risalita della curva epidemica. Con l'inizio del nuovo anno l'economia sarda è rimasta debole. La complessità del quadro economico e sociale isolano, con l'avvento della pandemia, rende incerto il mercato del lavoro, in particolare quello giovanile, con ripercussioni su uno scenario demografico già molto compromesso.

Chi si rivolge alla Caritas: nel 2020 i centri di ascolto Caritas della Sardegna, distribuiti nei 35 comuni coinvolti nell'indagine, hanno ascoltato – una o più volte – 10.125. Considerando la serie storica dei dati dei centri di ascolto delle Caritas sarde, il dato appare in notevole aumento rispetto al 2019 (6.876 persone). L'incremento è stato di 3.249 unità, pari a più 47,3 per cento, per lo più cittadini italiani (71,5%). Circa tre quinti delle persone ascoltate sono passati nei centri della diocesi di Cagliari (60,1 per cento), che assorbe la quota maggiore della popolazione residente nelle diocesi sarde (33,6 per cento). Le donne chiedono prevalentemente aiuto alla Caritas a conferma di un'accresciuta esposizione alla fragilità. Le donne ascoltate nel 2020 sono il 51,1 per cento del totale. Il maggior numero di persone ascoltate (una persona su due) ha tra i 40 e i 50 anni. La classe modale è costituita dai 45-49enni, mentre l'età media è di 47 anni. La classe dei quarantenni copre più di un quarto del totale (26,3 per cento), quella dei cinquantenni il 23,3 per cento. I giovani (nella classe d'età 15-24 anni) coprono il 6,7 per cento, mentre coloro che rientrano nella classe d'età dei 65enni e oltre assorbono il 10,9 del totale. La quota proporzionale delle persone coniugate è risultata maggiore rispetto ai celibi o nubili (negli ultimi due anni erano preponderanti questi ultimi). Dove vive chi si rivolge ai Centri di ascolto della Caritas: la maggior parte delle persone vive in un domicilio proprio, il 79,4 per cento. Ma non sono poche le persone – pari al 5,7 per cento del totale, in gran parte di sesso maschile (82,2) e per lo più straniere (54,2) – senza un domicilio stabile o in una situazione di estrema precarietà abitativa. Resta alta la quota di persone con titolo di studio medio-basso. Da anni i centri di ascolto evidenziano il legame fra un livello basso di scolarizzazione e una maggiore esposizione ai fenomeni di vulnerabilità sociale. Più di quattro quinti delle persone rivoltesi ai centri di ascolto, pari all'81,4 per cento, per lo più di sesso femminile (55,2), ha un livello di istruzione basso o medio-basso. Oltre la metà delle persone rivoltesi ai centri di ascolto delle Caritas sarde (51,4 per cento) ha dichiarato di possedere la sola licenza media inferiore. Fra le cause del disagio, la mancanza di lavoro o un lavoro precario. La maggior parte delle persone ha dichiarato una condizione di disoccupazione (61,4), cioè in cerca di nuova occupazione a seguito di licenziamento o di conclusione contrattuale di una collaborazione o di lavoro subordinato a tempo determinato (disoccupati in senso stretto) o alla ricerca della prima esperienza lavorativa (inoccupati).

I disoccupati sono soprattutto uomini (60,4), con un'età media di 44 anni. I bisogni osservati: i problemi economici e di occupazione hanno coperto oltre tre quinti delle necessità registrate: si tratta di una quota, pari al 67,6 per cento, in crescita rispetto al passato (53,8 nel 2019). I bisogni vanno letti nel contesto straordinario della pandemia e delle fasi di confinamento necessarie per contrastare il contagio. Le richieste: i dati evidenziano una preponderanza di richieste di beni e/o servizi materiali (81,9 per cento). In particolare viveri, vestiario, prodotti per neonati, materiale sanitario, biglietti per il trasporto, buoni pasto, prodotti per l'igiene personale, attrezzatura per la casa, ecc. Rispetto a un anno prima, risultano in crescita le richieste di sussidi economici, passando dal 10,2 per cento del 2019 al 12,0 del 2020. Le richieste: i dati evidenziano una preponderanza di richieste di beni e/o servizi materiali (81,9 per cento). In particolare viveri, vestiario, prodotti per neonati, materiale sanitario, biglietti per il trasporto, buoni pasto, prodotti per l'igiene personale, attrezzatura per la casa, ecc. Rispetto a un anno prima, risultano in crescita le richieste di sussidi economici, passando dal 10,2 per cento del 2019 al 12,0 del 2020. Gli interventi della rete Caritas: 41.132 le registrazioni di richieste d'aiuto e 56.055 le registrazioni di intervento. Oltre all'ascolto semplice il tipo di intervento posto in essere più frequentemente è la fornitura di beni e/o servizi materiali (86,6 per cento). A differenza del passato, la micro-voce più frequente associata alla fornitura di beni e servizi materiali non è il «servizio mensa» quanto invece la «distribuzione di pacchi viveri», che copre il 40,4 per cento di tutti gli interventi erogati nel corso dell'anno. Se si sommano le voci «viveri a domicilio», «distribuzione di pacchi viveri», «empori/market solidali», «alimenti e prodotti per neonati», «mensa», «buoni pasto/ticket», si raggiunge il 77,2 per cento del totale degli interventi erogati nel 2020.

Conclusioni: anche in Sardegna la Caritas sostiene un approccio multidimensionale riguardo alla povertà, non relegandola alla sola fragilità economica. Per questo è molto importante che anche gli interlocutori istituzionali siano molteplici, chiamando in causa le politiche familiari e quelle giovanili, le politiche attive del lavoro, le politiche abitative e quelle della salute e l'istruzione e la formazione professionale.

Don Marco Pagnello nuovo direttore Caritas Italiana

Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, riunitosi il 24 novembre 2021, ha nominato **don Marco Pagnello**, sacerdote dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne, nuovo Direttore di Caritas Italiana.

Don Pagnello è nato a Pescara il 09-08-1971 ed è stato ordinato presbitero nel 2002. E' stato direttore della Caritas diocesana di Pescara-Penne dal 2006 al 2020. Dopo alcuni anni come segretario arcivescovile e parroco, dal 2005 si è occupato di formazione presso la Caritas diocesana. Dopo la nomina a direttore, nel 2008 è stato nominato anche direttore della Fondazione Caritas, ente gestore dei servizi della diocesi. Dal 2011 al 2016 è stato delegato regionale Caritas per l'Abruzzo e il Molise, quindi – in quanto tale – membro del Consiglio nazionale di Caritas Italiana, di cui è stato anche membro di Presidenza dal 2012 al 2016. Dal 2019 è in Caritas Italiana con l'incarico di responsabile dell'ufficio Politiche sociali e Promozione umana.

Riapertura Ambulatorio dentistico

Unica Opera Segno chiusa da inizio pandemia, da sabato 20 novembre l'ambulatorio dentistico Caritas ha ripreso l'attività. Il servizio è riservato a coloro che fanno richiesta attraverso i Centri di Ascolto Diocesani.

Appuntamenti

Lunedì 6 dicembre: Solennità di San Nicola, ore 18 celebrazione S. Messa in Cattedrale

Mercoledì 8 dicembre: Solennità dell'Immacolata

Ore 10.00: Infiorata in piazza mons. Mazzotti.

Ore 10.30: Celebrazione eucaristica in Cattedrale presieduta da mons. Gian Franco Saba, Arcivescovo di Sassari

Iniziative Parrocchie periodo Avvento Natale 2021: www.caritasturritana.org